



# REPORTER DI CLASSE *Terzo campionato di giornalismo*



FERRARA

IL TEMA DI ATTUALITÀ

## Ballando, anche senza stelle

*Danza sportiva: due atleti della nostra scuola ai campionati del mondo junior*

### L'EDITORIALE

**Un passo avanti  
ondeggiando, un passo  
indietro ballando...**

Negli ultimi 50-60 anni, l'approccio con il ballo si è modificato profondamente. Nell'immediato dopoguerra è stato per molte persone uno dei pochi svaghi a disposizione nel fine settimana, per passare un po' di tempo con gli amici e divertirsi. Nei decenni successivi, grazie soprattutto alle maggiori possibilità per tutti di fruire della musica, è diventato sempre più di moda.

La diffusione dei balli di gruppo e dei "tormentoni" estivi poi (chi non ha mai visto ballare la Macarena, Mueve la Colita, il Gocajouer, La canzone del capitano o Ciapa la galeina?) ha consentito questo divertimento anche a chi non ha un partner per fare coppia.

Molti ragazzi oggi utilizzano il ballo come "sballo", come un modo per uscire di casa e trovarsi tra amici senza il controllo attento dei genitori, alle feste o nelle discoteche, con le conseguenze tutti le conosciamo.

Per soddisfare le esigenze delle persone che vogliono imparare a muovere qualche passo, come passatempo, o come disciplina sportiva, sono nate negli anni moltissime scuole che offrono corsi in grado di soddisfare tutte le richieste possibili. Semplicemente sfogliando le "Pagine Gialle", o digitando su Internet le parole chiave "scuola di ballo", si possono trovare tra Ferrara e provincia più di 10 scuole con offerte per tutte le età: dai balli latino-americani al tango, dalle danze orientali all'hip hop.

A questo punto ci poniamo la domanda: cos'è dunque il ballo? Un'arte? Uno sport? Un hobby? Secondo noi è un po' di tutte queste cose. Sicuramente può essere percepito come un'arte, come linguaggio del corpo che si esprime lasciandosi trasportare dalla musica; i più giovani lo percepiscono come un modo per essere trasgressivi, mentre i più anziani lo vivono come un'attività utile per mantenersi in forma, come un'occasione per frequentare gente, sentirsi meno soli, per far rivivere i ricordi di una gioventù ormai lontana.

Secondo noi il ballo andrebbe praticato comunque, anche accontentandosi dei livelli non agonistici. Ci sentiamo di consigliarlo a tutti, ma particolarmente ai professori, per scaricare le tensioni provocate dagli alunni!

Nicola Massarenti  
Jacopo Oppi  
Alessandro Sani  
Marco Squarzone

Dal 2004, su Rai Uno, è andato in onda il programma "Ballando con le stelle". La danza sportiva è entrata così nelle case dei telespettatori, acquistando maggiore popolarità e le piste da ballo sono diventate ancora più affollate di aspiranti ballerini, di tutte le generazioni. Nel programma di Milly Carlucci i concorrenti hanno eseguito "danze olimpiche", nel gergo tecnico, Danze Standard e Latino-americane. A livello agonistico, questi balli vengono praticati in tutto il mondo, seguendo delle regole ben precise, ma la varietà dei balli da gara comprende anche danze più legate alle tradizioni popolari come quelle folk: valzer, polka e mazurca. Per quanto riguarda queste ultime, ogni paese europeo ha modalità leggermente diverse di interpretazione, rispetto a quelle degli altri stati.

Dal 2007 la danza è entrata a far parte del Coni; questo significa che da pochissimo tempo è stata riconosciuta ufficialmente come sport, nonostante esista da anni la Fids, ossia la Federazione Italiana Danza Sportiva. Si tengono gare di livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale per tutte le discipline di ballo.

Lo scorso anno il campionato italiano



GRANDE SPETTACOLO — I vice-campioni italiani, durante una gara

si è svolto nei Padiglioni della Fiera di Bologna, attirando nella nostra regione centinaia di atleti e da tutta l'Italia e di tutte le età: dagli juniores ai senior, dai sei ai sessant'anni. Ogni padiglione era dedicato ad uno stile di ballo diverso e si è gareggiato per anche per le danze orientali, le danze moderne come l'hip hop e le danze argentine co-

me tango e milonga. Le coppie in gara, per regolamento, scendono in pista a gruppi di 12 e si esibiscono sotto gli occhi di una giuria che esprime un voto su ciascuna; ballo dopo ballo, turno dopo turno, le coppie con i punteggi più bassi vengono eliminate, sino ad arrivare alla finale che vede in pista soltanto le 6 migliori. Attualmente i cam-

pioni italiani in carica della nostra fascia di età sono due ragazzi di Roma, Marco De Angelis e Federica Di Russo. Il 7 e 8 marzo scorsi si sono svolti invece a Kiev i campionati del mondo junior, per ragazzi dai 13 ai 15 anni; erano in gara circa 70 coppie di 35 nazioni, tra cui tutti i paesi dell'Europa, l'Uzbekistan, il Giappone e il Sudafrica. Per l'Italia gareggiavano 2 coppie, una delle quali formata dai nostri compagni di scuola Giulia e Stefano. Va detto, infine, che nella pratica del ballo a livello agonistico vi sono pregi, ma anche difetti; per ottenere grandi risultati bisogna essere disposti a sacrificare gran parte del proprio tempo e non è facile come sembra; durante le competizioni, anche i più piccoli dettagli possono comportare una penalizzazione. Non è poi da sottovalutare nemmeno l'aspetto economico; gli abiti da esibizione e quelli da competizione possono arrivare a costare attorno ai 1000 euro. Ma a livelli mondiali questa disciplina può dare però molta notorietà, senza contare la soddisfazione personale.

Giulia Ardizzoni  
Peppino Falvo  
Mattia Magagna  
Ewa Szlegel  
Irene Trombini

## «Andavamo a ballare perchè eravamo stanchi della guerra»

«Scusi: da giovane lei ballava?». Per rispondere a questa domanda ci siamo rivolti ad alcune persone anziane del nostro paese. Armati di carta e penna, ci siamo aggirati per le vie di Gallo, sottoponendo a tutti il medesimo quesito: «Scusi, ma lei da giovane, andava a ballare?». L'80% degli intervistati, uomini e donne, ci ha risposto affermativamente. Incuriositi da questa invasione di ballerini ci siamo addentrati più nel particolare. Alla domanda: «Perché andava a ballare?» tutti hanno dato la stessa risposta: «Andavamo a ballare

perché eravamo stanchi della guerra ed era l'unico modo per divertirsi».

In quel periodo, ci hanno raccontato, cominciavano a prender piede i balli provenienti dal continente americano, come il cha-cha-cha e il boogie-woogie, ma i veri e propri tormentoni del momento erano il valzer, la mazurca e il tango; solo successivamente sono arrivati rock and roll e twist. Non c'era un'età precisa per iniziare; i nostri intervistati avevano circa 14 anni. E per il ballo si era pronti a tutto! «Molte volte, scap-

pavo di casa e, zitta zitta, andavo a ballare con gli amici...» ci racconta la nostra vicina di casa Augusta M. In inverno si ballava molto meno che in estate, perché col freddo si preferiva il cinema, ma con l'arrivo della bella stagione si organizzavano gli "estivi", con musica dal vivo, buffet e tanto divertimento.

Purtroppo, però, non tutti i giorni era possibile recarsi a ballare; ci si andava soprattutto durante i weekend o in occasioni speciali come fiere e feste private su invito. Abbiamo incontrato anche

una dinamica signora settantenne che ancora si cimenta sulle piste. Ci spiega Rosa G. «Per me non è solo una passione, ma anche un modo per mantenermi in forma, stare in compagnia e combattere la solitudine». Finito il pomeriggio da giornalisti ritorniamo ai soliti compiti di alunni delle medie; molto soddisfatti del nostro lavoro, rileggendo le interviste, ci scappa un sorriso.

Sara Bassanese  
Beatrice Cottignoli  
Natascia Franceschini  
Marco Marzocchi

## Ecco la pagina degli studenti della III A dellascuola media di San Bartolomeo

Siamo arrivati così al nostro ultimo appuntamento con il campionato di giornalismo; abbiamo pensato di concludere scegliendo un argomento "leggero" e un po' scanzonato: il ballo. È stato grazie a Giulia, studentessa modello iscritta alla nostra scuola, che abbiamo deciso di affrontare questo tema; balla, infatti, a livello agonistico già da otto anni, partecipando a campionati nazionali e mondiali. Grazie a un durissimo allenamento, è riuscita a diventare vice-campionessa italiana nella specialità del latino-americano.

A conclusione di questa avventura, che ci ha tenuto sulle spine per ben cinque mesi, rimpiangiamo tutti i momenti in cui ci siamo sentiti dei veri e propri giornalisti. Il nostro staff: A. Giulia, B. Sara, C. Beatrice, F. Peppino, F. Mirco, F. Natascia, M. Mattia, M. Marco, M. Nicola, M. Riccardo, O. Jacopo, R. Sara, S. Alessandro, S. Marco, S. Ewa, T. Irene e Z. Marco.

Sara Romani  
Mirco Finetti  
Riccardo Miglioli  
Marco Zamboni



REDAZIONE La III A di San Bartolomeo che ha redatto questa pagina